

dichiarazioni

Vincenzo Lo Meo - capogruppo Pdl

"Il capogruppo del Pd è andato davvero sopra le righe. Non è consentito a nessuno su una vicenda così delicata fare demagogia e speculare politicamente. Il polverone da lui sollevato è assolutamente ingiustificato. La composizione della commissione, con un componente per ciascun gruppo, garantisce equilibrio e partecipazione a tutte le forze politiche. Il gruppo del Pdl con 12 consiglieri ha un solo rappresentante così come tutti gli altri gruppi. E' grave sostenere, come ha fatto Lapunzina, che l'accertamento della verità poteva essere garantito solo da una commissione paritaria. Questo significa mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio e gettare discredito sull'istituzione. Non è certo con i sospetti e con le insinuazioni che potremo realmente accertare come sono andate le cose. Deve essere assolutamente chiaro invece che l'obiettivo della commissione è di fare piena chiarezza, accertando le reali responsabilità e senza fare sconti a nessuno".

Mauro Di Vita - capogruppo An-Pdl

"La composizione della commissione d'indagine è stata fatta nel rispetto del regolamento consiliare. La posizione del capogruppo Lapunzina appare del tutto pretestuosa e assolutamente fuori luogo, considerato che siamo di fronte ad una vicenda sulla quale occorre unità di intenti e non certo divisioni. Sorprende il suo accanimento del difendere una proposta inaccettabile, che non ha precedenti in nessun'altra assemblea, e nel non voler rispettare una volontà della maggioranza d'aula. La proposta della maggioranza è di assoluto equilibrio e di garanzia nei confronti delle opposizioni".

Gaetano Lapunzina - capogruppo Pd

"Arrogante e prevaricatorio l'atteggiamento espresso dalla maggioranza del Consiglio provinciale che, nonostante il chiaro e fermo dissenso espresso dal gruppo del Partito Democratico ha ritenuto di costituire una commissione di indagine sullo scandalo della scomparsa di 30 milioni di euro affidati alla IBS Forex di Como, senza che nella stessa commissione fosse assicurata una composizione paritaria tra maggioranza ed opposizione, imprescindibile presupposto in grado di consentire che si potesse fare piena luce in una vicenda in cui esistono gravi responsabilità da parte della classe politica che ha amministrato la Provincia in questi anni. In maniera inaudita, contro la volontà del Gruppo, è stato inserito nella commissione un consigliere del Partito che si è evidentemente prestato ad una manovra portata avanti dalla maggioranza, che temeva la composizione paritaria e vuole, secondo la logica dei numeri, giungere ad una propria verità sulla vicenda. I sette componenti del Partito Democratico ribadiscono che la presenza del Consigliere Moncada nella Commissione non è espressione del Gruppo ma frutto di una autonoma e non condivisa scelta di carattere personale".

dichiarazioni

Silvio Moncada - consigliere Pd

"Provo profonda amarezza per la decisione del gruppo, ma il Partito Democratico non poteva sottrarsi alle sue responsabilità non partecipando alla commissione, visto che fra l'altro gli altri gruppi di minoranza (Rifondazione Comunista e Italia Dei Valori) avevano designato il loro componente. Rappresenterò all'interno dell'organismo d'indagine le prerogative del gruppo, per pervenire, nel più breve tempo possibile, all'accertamento della verità su quanto accaduto. Bisogna appurare immediatamente le responsabilità che a mio avviso, prosegue Moncada, sono da ricercare, non soltanto nei confronti di chi ha operato tali scelte, ma anche nei riguardi di chi aveva responsabilità di tipo tecnico, contabile e di verifica degli atti dal punto di vista della legittimità. Convincerò gli altri componenti del gruppo, che la scelta operata è stata quella giusta".

Antonio Marotta - capogruppo Gruppo Misto - Rifondazione comunista
"Esprimo vivo apprezzamento per la costituzione della commissione d'indagine sulla vicenda Ibs Forex. La composizione della commissione, diversamente da quanto accade in altre assemblee, è stata fatta non in maniera proporzionale alla consistenza dei gruppi, ma con un componente per ciascun gruppo. Un risultato che è frutto della battaglia delle opposizioni e che fa di questo organismo una vera commissione paritetica. Non comprendiamo la posizione e la proposta del Pd, che se fosse passata avrebbe rischiato di bloccare la costituzione della commissione stessa, e impedire così la possibilità di far luce su questa oscura vicenda".

Giusi Scafidi - capogruppo Italia dei valori

"In merito alla composizione della Commissione speciale d'indagine nominata dal Consiglio per fare chiarezza sulla vicenda Ibs Forex, si sarebbe dovuto seguire il regolamento d'aula, ovvero procedere nominando la composizione secondo un criterio proporzionale, in base al numero di esponenti presenti in ogni gruppo. Ma seguendo questo sistema "Italia dei valori" sarebbe rimasta esclusa dall'organismo, nonostante in seno al Parlamento nazionale il nostro partito si sia già attivato presentando un'interrogazione per avviare un'indagine formale della magistratura. Quindi, in definitiva, la soluzione accolta a maggioranza dal Consiglio provinciale rappresenta senz'altro un risultato positivo anche per l'Opposizione. La composizione della Commissione speciale darà senza dubbio grande impulso al lavoro di indagine, e l'organismo non potrà esimersi dal portare a termine una verifica in piena autonomia e nel segno della più completa trasparenza".

Francesco Miceli - capogruppo Mpa

"Il Movimento per l'Autonomia (Mpa) ha spinto fortemente per la costituzione della Commissione speciale d'inchiesta, affinché si accertino le responsabilità dell'enorme macigno che ci è caduto addosso. Stranamente una parte del PD ha cercato di rallentarne il

dichiarazioni

percorso chiedendo un aggiornamento della seduta. L'Mpa ha insistito perché si istituisse la commissione d'inchiesta la cui presidenza sarà affidata alla minoranza e che vedrà la partecipazione di tutti i gruppi compreso il Pd, i cui lavori dovranno terminare entro 60 giorni dall'insediamento che sarà lunedì. L'Mpa ritiene che il Consiglio non è stato tutelato ed è giusto che ciascuno si assuma le sue responsabilità oltre che politiche anche amministrative a partire dal collegio dei revisori dei conti. E' necessario rivedere il ruolo del Consiglio Provinciale democraticamente eletto attraverso la modifica statutaria e l'introduzione di nuove forme di partecipazione, controllo e garanzia per lo stesso organo consiliare. Spingeremo inoltre - aggiunge il capogruppo autonomista- per un vero spoil system amministrativo per evitare che si consolidino attività tutte interne agli uffici che sfuggano al controllo del Presidente della Provincia e del Consiglio. A questo punto sarà necessario affrontare una politica di razionalizzazione delle spese interne facendo salvi i servizi e gli interessi generali, a partire da una verifica attenta dei bilanci degli enti partecipati dalla Provincia"